

→ **Omicidio Santini:** forse avance sessuali alla base dell'assassinio

→ **La donna e il marito** accusati di omicidio volontario. Oggi l'autopsia

## Cadavere in valigia la romena confessa: «Lui voleva baciarmi l'ho colpito alla testa»

«L'ho colpito alla testa perché mi ha chiesto di baciarmi in cambio dei soldi dell'affitto», ha spiegato la donna al pm Nespola. Un mattarello, rinvenuto dalla polizia, sarebbe l'arma del delitto.

**VIRGINIA LORI**

ROMA

«È entrato nel mio appartamento e mi ha chiesto i soldi dell'affitto. Poi mi ha detto: "Se non ce li hai, se non puoi pagare gli arretrati, allora mi devi dare qualcosa in cambio. Per cominciare potresti baciarmi. A quel punto l'ho colpito». È con queste parole che Georgeta Nikita, 30 anni tre figli e un quarto in arrivo, ha confessato al pm di Roma Antonella Nespola di essere l'autrice dell'orrendo delitto di Giovanni Santini, l'amministratore di condominio ritrovato cadavere sabato in una valigia.

Un racconto, quello della donna giunta al sesto mese di gravidanza, che tende a scagionare il marito almeno per quanto riguarda l'omicidio. «Voleva baciarmi, e allora io l'ho colpito col mattarello», ha det-

to al magistrato. E proprio l'arma del delitto è stata ritrovata dagli agenti della squadra mobile: pulito e lavato, messo in una busta pronto per essere gettato. Ma sul quel mattarello la polizia ha trovato ancora tracce di sangue, lo stesso sangue che macchiava dei vestiti di Georgeta, trovati anche questi nascosti nell'appartamento di via Urbano II. Lo stesso sangue che ieri Georgeta, con l'aiuto del marito Andrei Gabriel Nikita di 35 anni, aveva cercato di pulire e ricoprendo addirittura con la vernice le pareti del piccolo appartamento.

Ed era stato proprio l'odore della vernice proveniente dalla casa ad insospettire gli agenti arrivati sabato mattina nel condominio all'Aurelio, del quale la vittima era amministratore, per indagare sulla sparizione di Santini che mancava all'appello dal giorno prima. Hanno così fatto irruzione nell'appartamento e trovato i due intenti a ridipingere le pareti. Ma Andrei avrebbe aiutato la moglie anche a mettere il cadavere nella valigia. I due però non hanno fatto in tempo a sbarazzarsene.

A scatenare la furia omicida di quella che tutti nel quartiere conoscevano come «madre e lavoratrice one-

sta», e anche come una «donna carina», secondo il racconto reso al pm Nespola sarebbe stata un'avance verbale accompagnata poi da un inequivocabile tentativo di approccio fisico da parte di Giovanni Santini. È stata la stessa Georgeta, conosciuta come Gina da tutti gli abitanti del quartiere, a rivelare al pm della Procura della Repubblica di Roma, durante la sua confessione, le presunte avances fatte da Santini. Gina da sabato sera è in carcere insieme con il marito e sarà interrogata domani dal gip per la convalida del fermo. Il gip potrebbe emettere contestualmente, come chiesto dal pm, due ordinanze di custodia cautelare in carcere per omicidio volontario e concorso in omicidio. Il racconto della romena, al momento, è tutto da verificare.

Il pm sta cercando di ricostruire

### AUTO CONTRO SUV: 2 MORTI

**Scontro frontale ieri sulla A19 Palermo-Catania. Lo scontro tra un SUV ed una vettura ha provocato la morte di due persone. Le vittime sono marito e moglie. Ferito il figlio.**

anche i rapporti che intercorrevano tra la coppia di romeni e l'amministratore del palazzo nonché, attraverso l'esame di alcune ricevute, quante mensilità i due non avevano saldato. Oggi, intanto, sarà effettuata l'autopsia sul cadavere di Santini. ❖

**IL LINK**

**IL SITO DELLA QUESTURA DI ROMA**  
[questure.poliziadistato.it/Roma](http://questure.poliziadistato.it/Roma)

## Violentata a diciassette anni da un coetaneo in discoteca

Una ragazzina di 17 anni sabato notte ha denunciato di essere stata abusata sessualmente fuori da una discoteca di Marotta, in provincia di Pesaro-Urbino. Responsabile dell'accaduto, secondo le prime indiscrezioni, sarebbe un amico e coetaneo della vittima, che avrebbe abusato della ragazza davanti al resto della comitiva

degli amici. Tutti italiani provenienti da Senigallia, in provincia di Ancona.

A quanto si è appreso tutti, compresa la vittima, avevano bevuto molto. Solo una volta rientrata a casa la minore si è resa pienamente conto di quanto era accaduto, e si è recata presso il Commissariato di polizia del posto per sporgere denuncia. Sem-

bra però che non abbia saputo indicare con precisione chi del gruppo, in un quadro di pesanti molestie, abbia approfittato di lei, completamente stordita dall'alcol. Il fatto è accaduto attorno alle 3:30 del mattino, all'uscita di una nota discoteca di Marotta, dove la giovane e gli amici (tutti nati nel 1992, alcuni a poche settimane dalla maggiore età) avevano trascorso la serata. Ad un certo punto, la diciassettenne e alcuni ragazzi avrebbero lasciato il locale per appartarsi poco lontano, all'aperto: e qui le effusioni erotiche sarebbero sfociate in abuso da parte di uno dei compagni. ❖

## Lo Chef Consiglia

Andrea  
Camilleri



**Ciò che ha pesato  
sul governo Prodi  
pesi anche su Berlusconi**

Camilleri, che titoli avrebbero fatto i Tg, all'epoca di Prodi, se gli immigrati avessero incendiato il centro di Lampedusa. Come avrebbe tintinnato la croce celtica di Alemanno alla raffica di stupri, rumeni e caserecci, che toglie il sonno alle italiane. Sono buffi gli osservatori tv che rilevano quanti minuti al chilo vengono dati al premier e quanti al leader di opposizione. Perché non spiegano come mai fatti identici, se non peggio, oggi precipitano in quarta fila? E' la stampa italiana, bellezza. Ricorda il "caso Girolimoni"?

Il caso Girolimoni rientra nel Guinness delle toppate poliziesco-giornalistiche italiane. Un poveraccio, nel 1927, fu accusato a torto di avere ucciso a Roma alcune bambine. La stampa si accanì, facendone un mostro, il suo nome diventò sinonimo di crudeltà estrema. Quando fu scagionato, il rumore attorno a lui non cessò e Mussolini intervenne per mettere a tacere ogni cosa. Damiano Damiani ne fece un film "Girolimoni, il mostro di Roma" interpretato da Nino Manfredi. Nella disgrazia, Girolimoni ebbe una sola fortuna: ancora non c'era la tv. Se l'immagina come ci avrebbe sguazzato Bruno Vespa? E ricorda, a Roma, quel padre accusato d'aver violentato la figlia di pochi mesi e sbattuto in galera e in prima pagina? Risultò che la piccola non era stata violentata, ma era gravemente ammalata, tanto che poco dopo morì. C'è poi un'aggravante tutta italiana: fare titoli che affermano una cosa antitetica a quella scritta nell'articolo, e si sa che, fra i pochi che leggono i giornali, un'alta percentuale si ferma ai titoli. A scanso d'equivoci: non si intende minimamente invocare restrizioni alla stampa. Ma solo invitarla a una doverosa correttezza. E correttezza vorrebbe che ciò che ha pesato tanto sul governo Prodi pesasse altrettanto sul governo Berlusconi.

**SAVERIO LODATO**  
[saverio.lodato@virgilio.it](mailto:saverio.lodato@virgilio.it)

